

Il POxy. XIX 2222 contiene una lista di re Tolemaici con l'indicazione della durata della loro vita e della durata del loro regno: notevole la precisazione della morte di Alessandro II all'età di 11 anni.

Fra i papiri documentari che vengono enumerati in altra parte di questo fascicolo segnaliamo il POxy. XIX 2228 che contiene copie della corrispondenza di uno stratego dell'Ossirinchiite forse del 283<sup>p</sup>; è da confrontare per l'argomento il PSI. 1125 del 302<sup>p</sup>. e il POsl. III 82 del III<sup>p</sup>. che sono assai più malconci e contengono il primo una corrispondenza del *procurator usiacus* con lo stratego dell'Arsinoite e il secondo la corrispondenza fra due strateghi. Qui sono rappresentate 7 lettere come in un registro, ma con date consecutive, e tutte si riferiscono forse all'annona militare. Interessante è anche il POxy. XIX 2230 che contiene una dichiarazione di commercianti di abiti dell'Eracleopolite del 119<sup>p</sup> allo stratego dell'Eracleopolite in risposta ad una sua richiesta sul prezzo di *λωδίκαι* cioè di coperte di lana da servire per l'esercito; segnalò pure due petizioni, una a un centurione contro pescatori e soldati, e una al ripario che illustra per la metà circa del IV<sup>p</sup> la precaria situazione economica; alcuni contratti di vendita di una parte di una casa, di mutuo di denaro e soprattutto il contratto di un ispettore fatto da un tale Geremia con Hnari Giovanni, proprietario di un largo appezzamento di terra sull'Ossirinchiite, per mezzo di un soprintendente del fondo; i conti riguardano latifondi del secolo III<sup>p</sup> un ampio papiro (POxy. XIX 2243) contiene entrate e uscite di un latifondo del VI<sup>p</sup> e una lista di contratti del medesimo suolo; l'ultimo papiro (POxy. XIX 2244) del VI/VII<sup>p</sup> contiene un conto di assi fornite per macchine idrauliche installate in vari fondi delle famiglie degli Apioni; già altri documenti costituivano ricevute di parti di macchine di questo genere (p. es. POxy. 1899, 1900, 1982-1991); questo riguarda il solo argomento qui indicato ed è una ricca miniera anche di nomi di luoghi.

Ci è fatto sperare che il XX volume della serie non sia lontano dalla sua pubblicazione, il che ci auguriamo che avvenga quanto prima.

ARISTIDE CALDERINI

BARTOLETTI VITTORIO, *Nuovi frammenti delle «Elleniche di Ossirinco»*. Estratto dai PSI. XIII (1949) fascicolo 1.

Si tratta di una importante primizia che il Bartoletti ha voluto premettere all'edizione del PSI. XIII che è in lavorazione, primizia interessante sotto tutti i punti di vista; di esso l'A. ha dato due successive edizioni, essendosi la seconda giovata di osservazioni e di contributi anche di altri studiosi, a dimostrazione della cura e della serietà con cui il Bartoletti attende al suo compito di lettore e di illustratore di papiri alla Scuola di Gerolamo Vitelli e di Medea Norsa. Si tratta principalmente di 5 frammenti nuovi, di cui tre maggiori, in cui sono rappresentate una ottantina di righe in carattere del II<sup>p</sup>. Cotesti frammenti erano stati con-

segnati per lo studio a Goffredo Coppola che ne aveva dato annuncio sommario nel giornale *Il Popolo d' Italia* del 19 agosto 1939, dichiarando che un suo scolaro di Bologna l'avrebbe quanto prima pubblicato. Po il papiro era rimasto dimenticato nella Biblioteca Universitaria di Bologna, d' onde il Bartoletti potè recuperarlo.

Non pare che i nuovi frammenti fiorentini siano da ritenere parti del medesimo manoscritto del POxy. 842, come credeva il Coppola, ma non è meno vero che il contenuto rivela nei due manoscritti le medesime opere. Considerazioni di carattere interno lo suggeriscono: in primo luogo il disaccordo generale colla tradizione di Senofonte e l' accordo di massima col libro XIV di Diodoro, poi la somiglianza della materia e lo stile.

Mentre le Elleniche di POxy. 842 riguardano la narrazione di eventi degli anni 396-395<sup>a</sup>, ora i nuovi testi si riferiscono agli avvenimenti del 410-407<sup>a</sup> cioè dell' ultima fase della guerra del Peloponneso; vedi A col. I da confrontare con Diod. XIII 65, denuncia la battaglia presso i monti Kerata fra Ateniesi e Megaresi, Spartani e Siciliani nel 409; la col. III è assai mutila ma è probabile che alluda a quanto narra Diod. XIII 65 cioè gli avvenimenti di Chio in seguito all' intervento d' una flotta spartana comandata dal navarca Cratesippida: vi figura il nome dell' armata spartano Pedarito, nome che così come si presenta qui a proposito di avvenimenti accaduti a distanza di un anno circa dalla sua morte (avvenuta del 411) potrebbe dare una nuova prova, se pur tenue, del singolare accordo fra le Elleniche di Ossirinco e Teopompo e potrebbe rafforzare l' ipotesi del Grenfell e dell' Hunt, del Wilamowitz e del Meyer e di altri fino al Laqueur, che l' Anonimo sia da identificare con Teopompo.

Il fr. B. Il contiene una descrizione delle battaglia di Notion in cui ancora una volta il nostro si accosta a Diod. XIII 71 e si scosta da Senofonte (*Hell.* I 5, 12-14), confermando una ipotesi di Gaetano De Sanctis, espressa da lui molti anni or sono in uno scritto sulla tradizione di questa battaglia (*Riv. Fil. Cl.* 1931 pp. 222 sg.). Il fr. C. non si è riusciti ancora a riferirlo a fatti specifici già noti, ma tradisce anch' esso lo stile dell' Autore delle Elleniche di Ossirinco.

Lecture e proposte di lecture hanno fornito al Bartoletti il Terzaghi il Maas, il Wade-Gery, ai quali forse altri si aggiungeranno; un' edizione nuova dello storico di Ossirinco si propone di stampare il Bartoletti in un prossimo avvenire.

ARISTIDE CALDERINI

CARLO GALLAVOTTI, *Storia e poesia di Lesbo nel VII-VI secolo a. C.* - *Alceo di Mitilene*, Bari, s. d., pp. 139.

Era necessario ed atteso, dopo i saggi del Perrotta e del Coppola, uno studio su Alceo che mettesse a profitto le ultime scoperte papirologiche e definisse in maggior chiarezza di termini estetici e di valutazione poetica il grande lirico di Lesbo. Nessuno più del Gallavotti, che al pubblico italiano — e non solo a quello — fece conoscere per il primo i